

Unione a 11 pronta al decollo

Approvato lo statuto, sarà un ente da 12 mila abitanti

PAESANA

Andrea Caponnetto

L'Unione montana del Monviso raggruppa 12 mila abitanti. Una media di 1100 residenti per ciascuno degli 11 Comuni che hanno detto sì al nuovo organo sovracomunale che è andato a sostituire la Comunità montana. Sono numeri importanti, perché è in base a questi che la Regione elargirà la quota relativa al Monviso del Fondo per la montagna.

All'ufficialità manca il "sì", che possiamo dare per assunto, dei Consigli comunali di Brondello, Castellar, Crissolo, Gambaasca, Martiniana Po, Oncino, Ostana, Paesana, Pagnò, Revello e Sanfront (che verranno convocati a fine mese).

Ma le modifiche apportate la scorsa settimana all'unanimità dal Consiglio dell'Unione al proprio Statuto fanno presagire che non ci saranno sorprese dietro l'angolo e che del gruppo entreranno senza dubbio a far parte anche Martiniana Po e Revello, inizialmente dubbiosi. Fuori resta solo Rifreddo e un discorso a parte lo merita Envie, che ha deciso di tenere una posizione spuria: è inserito nel novero dei comuni dell'Unione ma ha una interdipendenza parziale con gli altri comuni. Avrà rapporti di sinergia solo per una serie di servizi associati. Le due modifiche più consistenti apportate allo Statuto (50 articoli)

Gli assessori salgono a 5 più il presidente

sono quella che prevede l'ingresso di 3 nuovi assessori in Giunta (che passano da 2 a 5, più il presidente, in linea con le Giunte dei Comuni con popolazione compresa fra i 10 mila ed i 30 mila abitanti) ed il numero

dei componenti del gruppo di opposizione, che passa dagli attuali 2 a 3.

Parla di "svolta epocale" il sindaco di Crissolo Aldo Perotti. Anselmo, primo cittadino di Paesana: «Una sfida che porteremo avanti con serietà ed onestà».

Nella stessa seduta è stata approvata la prima variazione al

bilancio di previsione del 2015 per 1.579.580 euro (quasi interamente da trasferimenti dei Comuni), metà dei quali se ne andranno per pagare il personale di questo secondo semestre. Chi opera per l'Unione continuerà ad occuparsi di quanto finora affidato, in attesa di una successiva riorganizzazione delle mansioni.



■ Perotti



■ Anselmo